



ALPI APUANE: LE MONTAGNE DI MARMO

Una catena montuosa che sfiora i 2000 *m* a pochi *km* dal Mar Ligure, nella Toscana settentrionale, tra la Lunigiana, la Garfagnana e la Versilia.

Le Apuane si discostano dal vicino Appennino per i loro profili aspri e i versanti ripidi.

Sono state chiamate “Apuane” dal nome della popolazione di stirpe ligure che qui vivevano prima della conquista dei romani.

Il nome Alpi è stato aggiunto in seguito per significare la loro particolare identità geomorfologica. Estese su una superficie di circa 1000 chilometri quadrati le Apuane sono indissolubilmente legate da 2000 anni all'estrazione del marmo.

Oggi una buona parte di esse è inserita nell'omonimo parco regionale nato nel 1985.

Le 170 cave presenti occupano circa il 5% del territorio. Tutto il resto è composto da boschi, praterie, grotte e pinnacoli dai quali si domina il mare.

Dai tempi dei romani l'estrazione del marmo, chiamato allora lunense caratterizza le Apuane e nello specifico Carrara.

Siamo di fronte al bacino marmifero più grande del mondo. Complesse vicende geologiche hanno prodotto un marmo bianco quasi puro composto dal 99% del carbonato di calcio, unico al mondo.

Questo marmo da 2 millenni abbellisce:

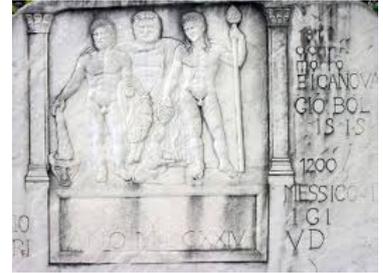
- Piazze
- Strade
- Chiese
- Musei di tutto il mondo

Michelangelo, Canova e Moore erano frequentatori e fruitori abituali di queste cave il cui prodotto è stato eternato magnificamente nelle loro opere.



I BACINI MARMIFERI

I bacini Marmiferi di Carrara sono tre:
Partendo da est
abbiamo Colonnata
Al centro abbiamo
Miseglia – Fantiscritti
A ovest abbiamo
Ravaccione



E' preferibile visitare le cave durante il pomeriggio oppure nel weekend per sicurezza.

Per avere un'idea della montagna carrarese possiamo seguire tre tipi di itinerari:

1. Estrattivo: si parte da Carrara centro per raggiungere il paese di Colonnata, poco prima del paese è possibile visitare una cava romana del I secolo a.C e sostare alla cava "la Piana" per vederne una in attività. Dopo aver attraversato i paesi di Codena e di Bedizzano, a Colonnata (Via Don. Minzoni, Via Erevan, Via Codena) e dopo aver gustato le prelibatezze del luogo e ammirato il paese e il paesaggio fortemente modificato (non sempre in meglio) dall'uomo, si scende attraverso il vecchio tracciato, in buona parte in galleria, della purtroppo ormai scomparsa ferrovia marmifera verso i Ponti di Vara (opera della fine del '900 e che assicurava il transito dei treni carichi di marmo). Da qui ci



inerpichiamo verso Fantiscritti dove si possono visitare il locale museo all'aperto e una cava in galleria.

2. naturalistico: scendendo da Fanti Scritti ci dirigiamo verso Torano, da cui si

può godere di un panorama mozzafiato, seguendo ancora il vecchio tracciato ferroviario.



A questo punto è possibile visitare il laboratorio di scultura S.G.F, dove tra le tante opere scolpite da artisti provenienti da tutto il mondo, si trova anche una massiccia Cadillac in marmo degli anni 50.

3. itinerario storico-naturalistico



Si parte dal centro di Carrara alla volta di Campocecina seguendo la strada statale 446 in direzione Gragnana-Fosdinovo. Si superano i paesi di Gragnana e di Castelpoggio, quest'ultimo dall'ottima posizione geografica che è anche la parte del Parco regionale delle Alpi Apuane.

“Se volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate sulle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità della nazione, andate là, o giovani, col pensiero, perché là è nata la nostra Costituzione”

Piero Calamandrei, 1955

Prima di arrivare a Campocecina, ci dirigiamo al Museo audiovisivo della Resistenza delle province di Massa-Carrara e La Spezia entrambe medaglia d'oro al valor militare. (via Delle Prate 12 in direzione Fosdinovo strada statale n. 3 www.museodellaresistenza.it).

Terminata la visita si riprende la Statale in direzione Campocecina attraversando la località Maestà. Dopo quindici minuti in auto, si arriva al piazzale dell'Uccelliera dove si dominano con una strabiliante veduta, le cave di Carrara e il mare sottostante. Dal piazzale dell'Uccelliera percorse poche centinaia di metri si giunge al piazzale Belvedere. Da lì, a piedi, superato il Rifugio CAI, si sale ai Prati di Campocecina, vasta prateria acidofila a quota 1345 metri.



Per chi ama le passeggiate, da lì si snodano molti sentieri, tra questi quelli diretti al Monte Sagro (1749 metri) e al Monte Borla (1466 metri).

Classe III A TUR I.I.S. “L. Einaudi” Marina di Carrara (MS)